

Regione Veneto
Provincia di Treviso
Comune di Cornuda

CAMPAGNA MOBILE DI RECUPERO RIFIUTI NON PERICOLOSI

(D.Lgs 152/2006 Art. 208 comma 15)

RELAZIONE TECNICA

Consulenza tecnica:

Ing. Andrea Sinigaglia

Vicolo Mestroni, 7

33030 San Vito di Fagagna (UD)

Tel: 329 9852725 Fax 0432 808782

Mail: ing.andreasinigaglia@gmail.com

PEC: andrea.sinigaglia@ingpec.eu

Proponente:

Lokotrack Rent & Service Srl

Via Calessani, 115

31027 Spresiano (TV)

Tel. 3408109830

Fax 0422 234853

PEC: lokotrackrent@legalmail.it

Sommario:

PREMESSA	3
1. SOGGETTI INTERESSATI ALL'INTERVENTO	5
2. UBICAZIONE, STRUTTURA E DESTINAZIONE URBANISTICA DELL'AREA DI INTERVENTO	6
3. CARATTERISTICHE DELL'AREA OVE SARÀ REALIZZATA LA CAMPAGNA MOBILE	11
4. DATA DI INIZIO, DATA DI FINE E CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI	13
5. TIPOLOGIA, QUANTITATIVI E CARATTERISTICHE DEI RIFIUTI OGGETTO DI RECUPERO	14
6. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ DI RECUPERO	15
7. RIFIUTI E MATERIE PRIME PRODOTTE DALL'ATTIVITÀ DI RECUPERO	19
7.1. MATERIE PRIME SECONDARIE	19
7.2. RIFIUTI.....	20
8. POTENZIALITÀ DELLA CAMPAGNA MOBILE E MACCHINARI UTILIZZATI	21
9. RESPONSABILE TECNICO	22
10. ORGANIGRAMMA	22
11. MISURE MITIGATIVE	24
11.1. MATRICE ARIA:.....	24
11.2. MATRICE ACQUA:	25
11.3. MATRICE SUOLO E SOTTOSUOLO:	26
11.4. RUMORE	27
11.5. SICUREZZA SUL LAVORO	27
12. PIANO DI RIPRISTINO DI FINE CAMPAGNA	28
13. PIANO DI EMERGENZA	29
14. DOCUMENTAZIONE TECNICA	30

PREMESSA

Il presente documento costituisce la relazione tecnica relativa a una campagna di attività di recupero rifiuti non pericolosi mediante impianti mobili, da realizzarsi in Comune di Cornuda (TV), via XXX Aprile 1945, nell'area di proprietà comunale facente parte del compendio "ex Salumificio El Becher".

I rifiuti sottoposti a recupero provengono dalla demolizione dei manufatti e delle strutture facenti parte dell'ex complesso produttivo aziendale.

L'operazione di decostruzione, effettuata con modalità selettiva ed ultimata in data 14/08/2019, è stata eseguita dalla ditta Mac Costruzioni Srl Unipersonale di Resana (TV) la quale, successivamente, collaborerà nella realizzazione della campagna mobile occupandosi della movimentazione dei materiali.

Il progetto riguardante la demolizione delle strutture/edifici esistenti ha già ottenuto, dal punto di vista edilizio, le necessarie autorizzazioni.

Al momento della stesura della presente relazione in cantiere sono presenti circa 7.000 metri cubi di rifiuti da costruzione e demolizione, classificati come non pericolosi e conformi al test di cessione di cui all'Allegato 3 al D.M. 05/02/98 e ss.mm.ii. Le analisi di caratterizzazione sono allegare al presente documento.

Trattandosi di una campagna mobile di trattamento di rifiuti non pericolosi e considerato il combinato disposto dall'art. 6 e dall'Allegato IV alla parte II del D.Lgs n. 152/2006 che stabilisce che i progetti degli impianti di recupero rifiuti non pericolosi (con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C, lettere

da R1 a R9, della parte quarta del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152), devono essere sottoposti a verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale, è possibile affermare che l'intervento oggetto della presente relazione debba essere sottoposto al procedimento di screening alla V.I.A. da parte della Provincia di Treviso.

Nel seguito saranno affrontati tutti gli aspetti relativi alla campagna di recupero rifiuti non pericolosi proposta dalla ditta Lokotrack Rent & Service srl (di seguito identificata anche come Ditta), come richiesto dalla D.G.R.V. n. 499 del 04 marzo 2008.

Si precisa che tutti i dati contenuti nella presente relazione sono stati desunti dalla documentazione fornita dalle Ditte Mac Costruzioni Srl e Lokotrack Rent & Service Srl, a cui sono aggiunti dettagli ed informazioni comunicati direttamente dai responsabili e dai tecnici delle società coinvolte.

1. SOGGETTI INTERESSATI ALL'INTERVENTO

Ditta proprietaria dell'area:

Comune di Cornuda

Piazza Giovanni XXIII,1 – 31041 Cornuda (TV)

Ditta appaltatrice dei lavori di demolizione (capogruppo R.T.I.)

Mac Costruzioni Srl Unipersonale

Via Siese, 16 – 31023 Resana (TV)

P.IVA e C.F. 03962380287

Ditta Proponente dell'intervento / Proprietaria dell'impianto mobile – subappaltatrice per la campagna mobile:

Lokotrack Rent & Service S.r.l.

Sede Legale: Via Calessani, 115 - 31027 Spresiano (TV)

P.IVA e C.F. 04394030268

Numero REA: TV 346294

Legale Rappresentante: Mechea Oana

Autorizzazione impianti mobili: Determinazione n. 393/2015 del
10/11/2015 rilasciata dalla Provincia di Treviso

2. UBICAZIONE, STRUTTURA E DESTINAZIONE URBANISTICA DELL'AREA DI INTERVENTO

L'area in cui sarà realizzata la campagna di recupero rifiuti non pericolosi oggetto della presente relazione è ubicata in Comune di Cornuda, lungo la strada provinciale che collega il centro del capoluogo con l'abitato di Maser. L'area fa parte del perimetro del comparto "ex Salumificio El Becher" esteso per una superficie complessiva di oltre 16.000 metri quadrati.



Figura 1: Ortofoto con evidenza dell'area per la campagna mobile (in rosso)

L'immagine 1 (estratta da Google Earth), scattata precedentemente alle attività di demolizione, evidenzia l'ubicazione della zona destinata alla campagna mobile (contorno rosso). L'area è catastalmente così censita:

Censuario di Cornuda (TV)

Foglio n. 12

Mappale n. 32

Il cantiere, il cui accesso avviene da via XXX Aprile 1945, è unico e comprende sia l'area di produzione delle demolizioni che il sito previsto per la campagna: per lo spostamento dei rifiuti non vengono utilizzate strade pubbliche.

Complessivamente, il sedime che verrà interessato dalla campagna mobile si estende per circa 14.300 metri quadri.

Dal punto di vista urbanistico, dall'esame del Piano degli Interventi (P.I.) approvato con D.C.C. n. 48 del 21/11/2017 ed in vigore dal 06/01/2018, si desume che l'area individuata dall'intervento in premessa era precedentemente classificata urbanisticamente come Z.T.O. "C3 - Parti del territorio destinate a nuovi complessi insediativi, da riconvertire", regolamentata dall'art. 26 delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano. Successivamente, con variante n. 1 al P.I. in vigore dal 29/05/2019, approvata con Delibera del Consiglio Comunale n 16 del 10/04/2019, il compendio dell'ex salumificio è stato classificato come Z.T.O. "Fa per l'istruzione" regolamentata dall'art. 47 delle nuove Norme Tecniche Operative (Figura 2).

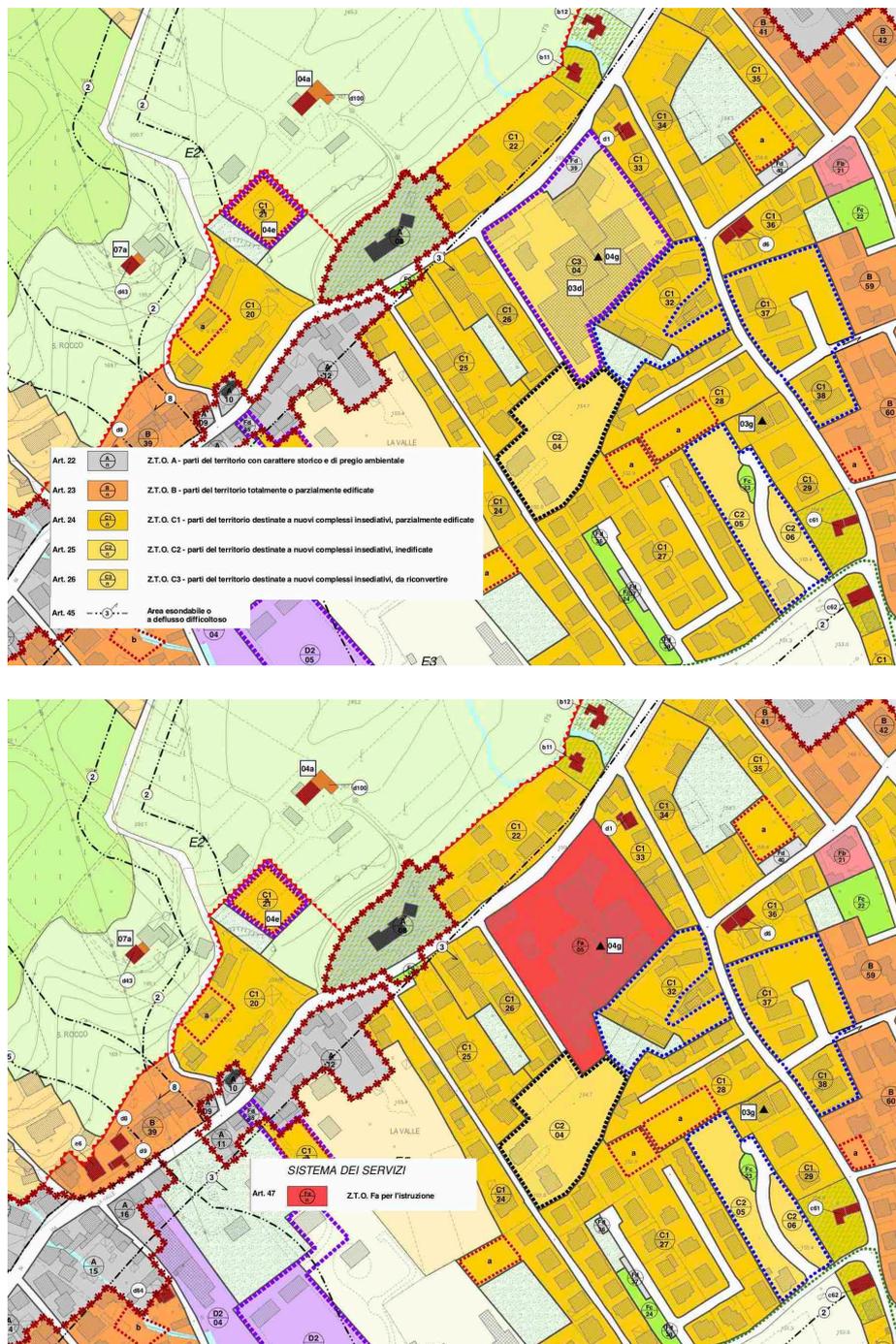


Figura 2: Estratto dalla cartografia del Piano degli Interventi del Comune di Cornuda, prima e dopo la variante del 2019

Per quanto concerne l'intorno dell'area oggetto di studio, si rileva come il compendio è circondato ancora da Z.T.O. a carattere insediativo.

Per quanto concerne il Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico del bacino idrografico del fiume Piave, dall'esame delle tavole grafiche relative alla zona in questione (Tavola 64), si può affermare che per la stessa non si ravvisano classi di pericolosità idraulica. Ad analoghe considerazioni si giunge dalle valutazioni del "Progetto di Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino del fiume Sile e della pianura tra Piave e Livenza" e del "Progetto di Piano Stralcio per l'assetto idrogeologico del bacino scolante in Laguna di Venezia".

Dall'analisi

- del Piano di Assetto Territoriale (P.A.T.) – Carta dei Vincoli e della Pianificazione Territoriale, entrato in vigore il giorno 29/05/2015 a seguito della pubblicazione nel BUR Veneto n.48 del 15.05.2015,
- della Tavola 3.3 (Zone significative – Cornuda Centro) del Piano degli Interventi,

si evince inoltre che l'area in oggetto è caratterizzata da una pericolosità ridotta (PO) che, ai sensi del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale della Provincia di Treviso, è riconducibile a "insufficienze idrauliche locali". L'articolo 16 delle Norme Tecniche del P.A.T. nonché l'art. 45 delle Norme Tecniche Operative (N.T.O.) del Piano degli Interventi esplicitano le direttive per tali aree a rischio.

Lungo via XXX Aprile 1945 l'area è soggetta anche al "rispetto stradale" di cui all'art. 25 delle N.T.O. del P.A.T.

Poichè:

- l'attività di recupero rifiuti non pericolosi proposta dalla Ditta Lokotrack si inserisce all'interno di un intervento trasformazione edilizia e avrà carattere di temporaneità in quanto durerà, dal punto di vista operativo, circa 14 giorni lavorativi;
- la campagna mobile di recupero non prevede alcun intervento edificatorio;
- tutte le attività previste avvengono a terra (nessun intervento in quota);
- i rifiuti da trattare saranno completamente caratterizzati, anche sotto il profilo della cessione in acqua, in modo tale da scongiurare ogni possibilità di inquinamento da lisciviazione o percolamento;
- non si ravvisa alcuna interferenza con i vincoli presenti sull'area;
- non si prevede la produzione di acque reflue,

si ritengono superati eventuali vincoli imposti dagli strumenti pianificatori locali.

3. CARATTERISTICHE DELL'AREA OVE SARÀ REALIZZATA LA CAMPAGNA MOBILE

L'area in cui sarà realizzata la campagna di recupero rifiuti non pericolosi a mezzo di impianti mobili si presenta già interamente recintata (è ad oggi un cantiere edile). Il perimetro operativo occupa una estensione complessiva di circa 14.300 mq, sarà accessibile solamente in presenza di personale incaricato dalla Ditta Lokotrack e così organizzata:

- a) AREA DI DEPOSITO DEI RIFIUTI DA TRATTARE (circa 4.000 mq): rappresenta il luogo in cui sono depositati, in attesa di trattamento, i rifiuti prodotti dalla demolizione dei manufatti, già caratterizzati dai punti di vista analitico (classificazione e test di cessione). In tale area i rifiuti sono stoccati per tipologie omogenee (comunque vi è un unico CER);
- b) AREA DI LAVORAZIONE: circa 650 mq - rappresenta l'area ove i rifiuti saranno sottoposti a trattamento per la produzione di materie prime secondarie e per la separazione merceologica dei rifiuti prodotti. Qui stazionerà l'impianto mobile autorizzato;
- c) AREA DI DEPOSITO DEI RIFIUTI PRODOTTI: è il luogo di stoccaggio dei rifiuti esitati dalle operazioni di trattamento, in attesa di essere smaltiti, ed è costituita da 2/3 cassoni a tenuta o dotati di copertura;
- d) AREA DI DEPOSITO DELLA MATERIE PRIME SECONDARIE PRODOTTE: è la zona per il deposito delle materie prime secondarie (sia in attesa di caratterizzazione che analizzate). Tali materiali saranno depositati su superficie non pavimentata, in cumulo avente altezza massima di 5 m.

- e) AREA MPS NON CONFORMI: qui verranno stoccate le eventuali MPS che, dal punto di vista merceologico, non rispetteranno i requisiti desiderati. Questi materiali verranno poi gestiti come rifiuti.

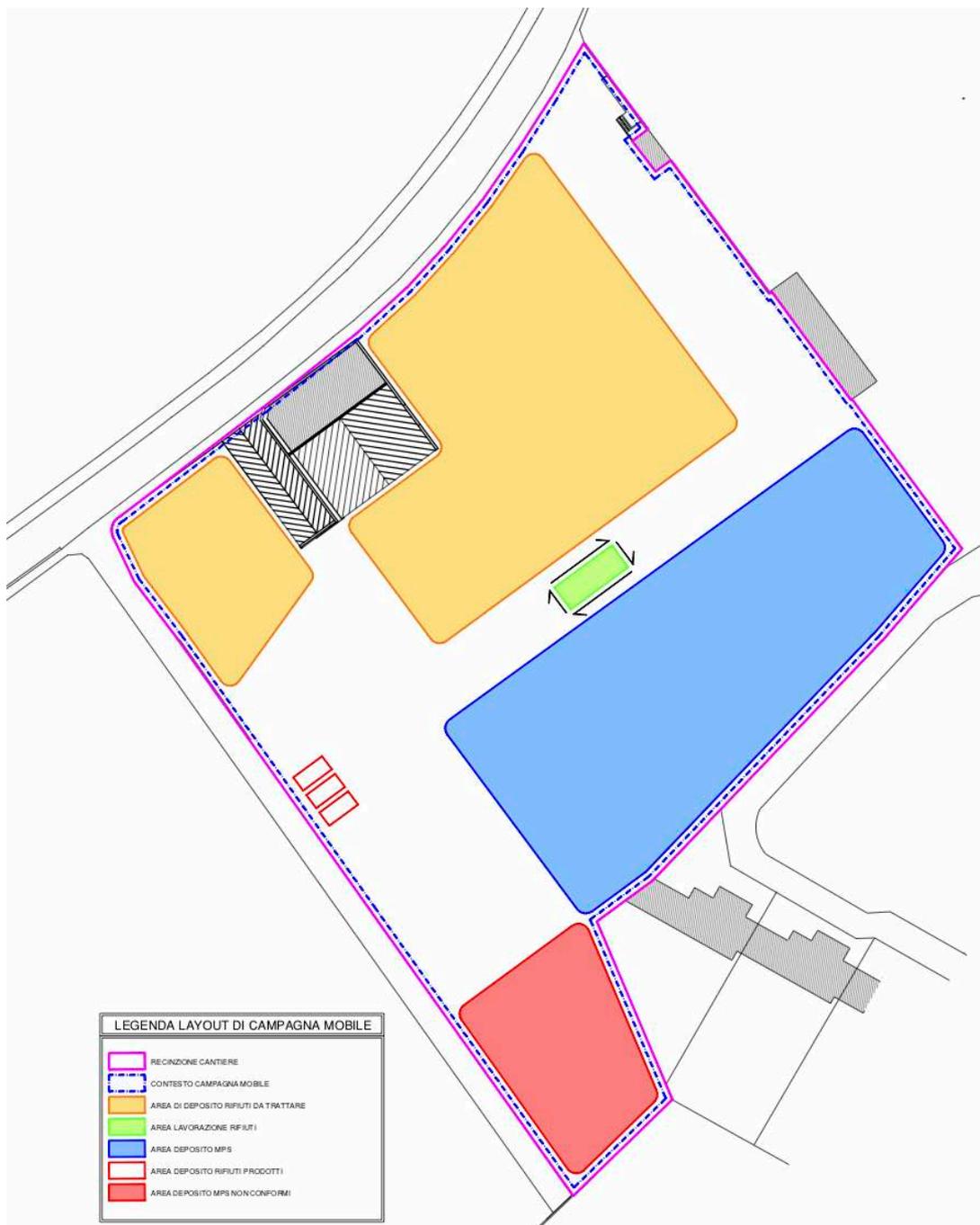


Figura 3: Layout operativo della campagna mobile (estratto dalla cartografia di progetto)

Le aree di deposito rifiuti da lavorare e di deposito MPS verranno eventualmente gestite dinamicamente: in tale maniera le superfici prima destinate al deposito dei rifiuti da trattare potranno essere successivamente utilizzate per lo stoccaggio delle materie prime lavorate.

4. DATA DI INIZIO, DATA DI FINE E CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI

In relazione alle tempistiche amministrative di autorizzazione della campagna di recupero rifiuti non pericolosi, subordinata anche agli esiti dello screening di V.I.A., si stima che le operazioni di recupero dei rifiuti possano iniziare nel mese di maggio 2020.

Si elenca in seguito la durata complessiva di ogni fase di campagna:

	Fase	Durata (giorni lavorativi)
1	Approntamento cantiere	2
2	Trattamento rifiuti	14
3	Analisi MPS provenienti da fase 2	15
4	Dismissione cantiere	1
Totale		32

Gli orari operativi saranno i seguenti:

8,00 – 12,00 / 13.00 – 17,00 – giorni feriali, escluso il sabato

5. TIPOLOGIA, QUANTITATIVI E CARATTERISTICHE DEI RIFIUTI OGGETTO DI RECUPERO

I rifiuti da sottoporre a trattamento sono:

- identificati con *CER 170904 “Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01, 17 09 02 e 17 09 03”*;
- classificati come *NON PERICOLOSI* ai sensi dell'Allegato D alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006 e ss.mm.ii.;
- *conformi al test di cessione* di cui all'Allegato 3 del D.M. 186/2006;
- contraddistinti da stato fisico “Solido non Pulverulento”.

I campionamenti e le analisi sono stati eseguiti secondo metodiche riconosciute a livello nazionale ed europeo.

In particolare, le analisi sono state condotte su lotti di massimo 3.000 mc di rifiuto, in conformità a quanto indicato dalla DGRV 1773 del 28 agosto 2012 “Modalità operative per la gestione dei rifiuti da attività di costruzione e demolizione”.

La quantità totale di rifiuti oggetto di recupero si stima in 7.000 mc pari a 10.500 Mg circa. Il rifiuto da sottoporre a trattamento sarà depositato a terra in cumulo avente un'altezza di circa 5 m.

6. DESCRIZIONE DELL'ATTIVITÀ DI RECUPERO

Le fasi di esecuzione dell'attività di recupero rifiuti oggetto di campagna prevedono una prima selezione dei rifiuti realizzata direttamente all'interno dell'area di "deposito rifiuti da trattare" al fine di separare eventuali materiali indesiderati (plastica, legno, metalli, etc.), ancora presenti all'interno dei rifiuti, che possano danneggiare l'impianto di trattamento. I rifiuti prodotti saranno stoccati all'interno dei cassoni loro dedicati.

Lo schema riportato in Figura 4 descrive invece il ciclo di lavorazione cui viene sottoposto il materiale durante il funzionamento degli impianti mobili.

Il materiale viene caricato sulla tramoggia dell'impianto di frantumazione tramite escavatori cingolati o pale gommate. Per vibrazione, dovuta all'attività dell'alimentatore, il materiale di pezzatura fina, per cui non serve la riduzione volumetrica, cade sul nastro laterale e viene allontanato mentre il rimanente scende verso la camera di frantumazione (frantoio) ove avviene la fase vera e propria di riduzione volumetrica. Il materiale di pezzatura fine può essere convogliato sul nastro principale o in opzione sul nastro laterale in modo da ottenere una terza selezione granulometrica. La velocità di alimentazione può essere variata direttamente dal pannello di controllo per ottimizzare la produzione mentre un sistema automatico controlla l'avvio e l'arresto dell'alimentatore.

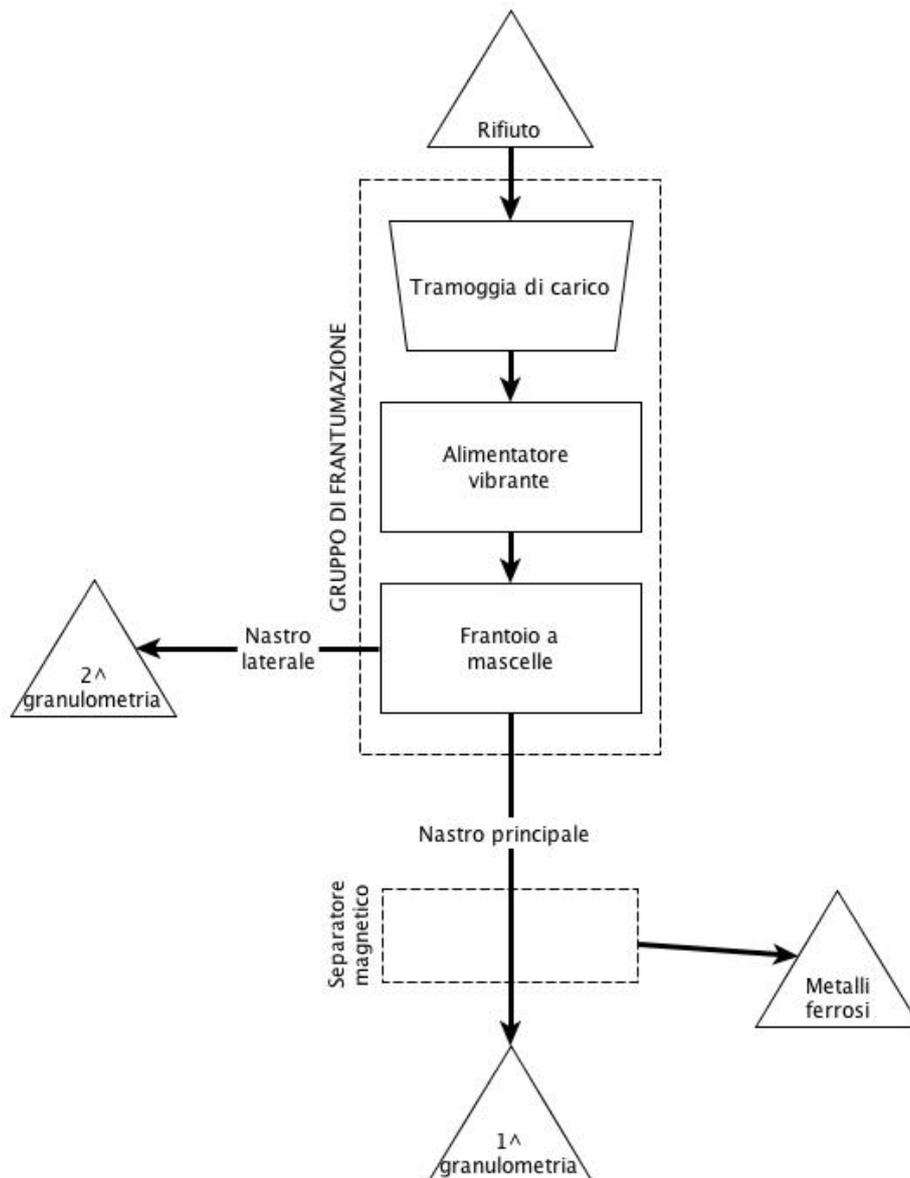


Figura 4: Operazioni di recupero - diagramma di flusso

La riduzione volumetrica viene effettuata dal frantoio, composto da due mascelle contrapposte, una fissa e una mobile che compiendo un movimento oscillatorio comprimono il materiale fino alla sua “esplosione”. La mascella mobile è supportata ed azionata da un albero eccentrico dotato di volani e motore idraulico per il suo azionamento. La

granulometria finale del materiale frantumato è regolata dall'operatore per mezzo del sistema di regolazione idraulica della distanza tra le due mascelle allo scarico.

Il materiale così ridotto granulometricamente esce dalla camera di frantumazione e "cade" sul nastro trasportatore principale posto al di sotto di essa. Durante l'allontanamento viene sottoposto ad un processo di deferrizzazione, mediante l'utilizzo di un apposito separatore magnetico posizionato ortogonalmente alla direzione di uscita del materiale. Lo stesso nastro trasportatore principale permette al materiale di uscire dal frantoio e venir accumulato.

Nelle fasi di funzionamento del macchinario non è prevista alcuna postazione fissa di lavoro, bensì un controllo periodico del pannello di controllo da parte di un operatore incaricato. È comunque presente sull'impianto un dispositivo per il blocco immediato delle lavorazioni in caso di emergenza.

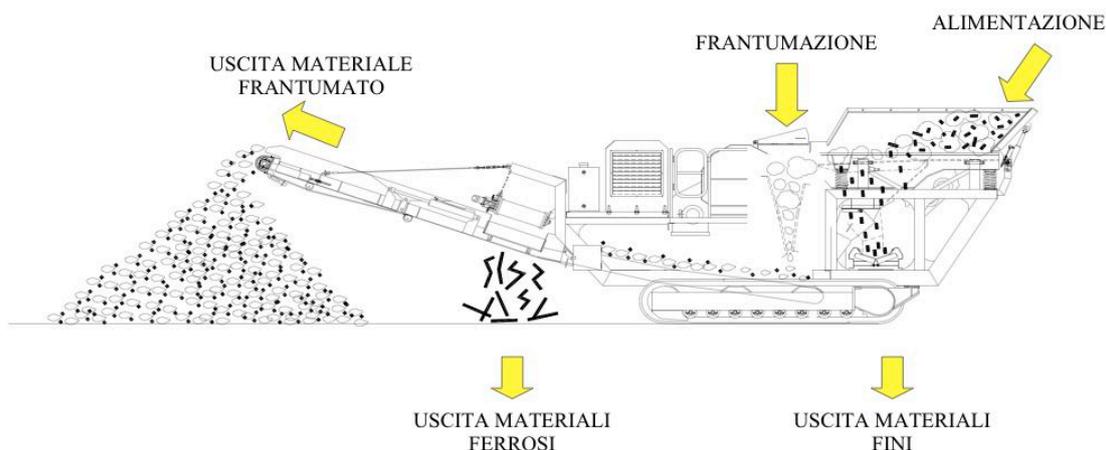


Figura 5: Schema di funzionamento

Durante le fasi di lavorazione del materiale, al fine di ridurre le emissioni di materiale pulverulento in atmosfera, verrà utilizzato il sistema di nebulizzazione ad acqua in dotazione al gruppo di frantumazione, il quale permette l'abbattimento delle polveri, che verranno a loro volta mescolate con il resto del materiale tritato. In particolare, gli ugelli per l'umidificazione del materiale sono presenti:

- sopra e sotto la bocca del frantoio;
- in testa al nastro di scarico principale.

In relazione a quanto stabilito dall'Allegato C alla Parte IV del D.Lgs n. 152/2006 l'attività di recupero rifiuti viene classificata con la causale *R5 – Riciclaggio/Recupero di altre sostanze inorganiche*.

7. RIFIUTI E MATERIE PRIME PRODOTTE DALL'ATTIVITA' DI RECUPERO

Dalla descritta attività di recupero saranno prodotte le seguenti tipologie di materiale:

7.1. *Materie prime secondarie*

Le Materie Prime Secondarie prodotte saranno costituite da aggregati riciclati conformi all'Allegato C della Circolare del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio 15 luglio 2005, n. UL/2005/5205 ed alla norma UNI EN 13242:2008; la Circolare 5205 stabilisce anche il rispetto del test di cessione di cui all'Allegato 3 del DM 05/02/98 così come modificato dal D.M. 5 aprile 2006, n. 186.

Per l'esecuzione delle indagini saranno utilizzati metodi analitici di verifica riconosciuti a livello nazionale ed europeo come nel seguito precisati:

- Campionamento eseguito ai sensi delle norme applicabili (Norme UNI, IRSA-CNR, ecc.)
- Prova di compatibilità ambientale - Test di cessione (secondo le indicazioni di cui all'Allegato 3 al DM 05/02/98 e s.m.i.).

La verifica analitica di conformità delle materie prime secondarie prodotte sarà realizzata conformemente ai criteri temporali/quantitativi stabiliti dall'Allegato C della Circolare 5205/2005 e dalla norma UNI.

A seguito della conformità analitica tali materiali saranno posti in opera all'interno delle aree di intervento in quanto serviranno per operazioni di riempimento, livellamenti o realizzazioni di rilevati; nel caso, la quota

eccedente il fabbisogno sarà venduta per utilizzi conformi a quanto stabilito dalle analisi appena enunciate.

I materiali esitati dalle operazioni di trattamento e non rispondenti ad alcuna delle caratteristiche di materia prima sopra elencate verranno classificati rifiuti e gestiti come tali.

7.2. Rifiuti

Dall'attività di trattamento sopra descritte, potenzialmente potrebbero essere prodotte le seguenti tipologie di rifiuti speciali:

Tabella 1: Elenco rifiuti prodotti

CER	DESCRIZIONE	STATO FISICO
19 12	Rifiuti prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti (ad esempio selezione, triturazione, compattazione, riduzione in pellet) non specificati altrimenti	SOLIDO NON PULVERULENTO
19 12 02	Metalli ferrosi	
19 12 03	Metalli non ferrosi	
19 12 04	Plastica e gomma	
19 12 07	Legno diverso da quello di cui alla voce 19 12 06	
19 12 12	Altri rifiuti (compresi materiali misti) prodotti dal trattamento meccanico dei rifiuti, diversi da quelli di cui alla voce 19 12 11	

In tale eventualità, i rifiuti esitati saranno stoccati all'interno di cassoni dotati di coperchio, nel rispetto delle prescrizioni di cui all'art. 183, comma 1 lettera bb) del DLgs 152/2006, relative al deposito temporaneo di rifiuti. Successivamente verranno avviati, accompagnati da FIR, ad impianti di recupero/smaltimento regolarmente autorizzati ai sensi della

vigente normativa in materia di rifiuti. La destinazione degli stessi verrà di volta in volta decisa a seconda della qualità del rifiuto stesso.

8. POTENZIALITA' DELLA CAMPAGNA MOBILE E MACCHINARI UTILIZZATI

Per l'esecuzione della descritta attività di recupero dei rifiuti sarà utilizzato il seguente macchinario:

- 1) gruppo di frantumazione modello Nordberg Lokotrack LT95 – Matricola n. 72884 fabbricato dalla ditta “Metso Minerals (Tampere)” avente una potenzialità *massima* di 200 Mg/h.

L'impianto è stato autorizzato con Determinazione 393/2015 del 10/11/2015 rilasciata dalla Provincia di Treviso.

Considerando cautelativamente una potenzialità media oraria pari 100 Mg, la potenzialità della campagna di recupero è la seguente:

- Numero di ore lavorative al giorno: 8
- Orario di lavorazione: 8,00 – 12,00 / 13,00 – 17,00
- Quantità di rifiuti trattati all'ora: 100 Mg;
- Quantità di rifiuti trattati al giorno: 800 Mg;
- Tempo stimato di lavorazione: 14 giorni lavorativi;
- Quantità complessive di rifiuti trattati: $800 \times 14 = 11.200$ Mg, pari a circa 7.467 metri cubi (leggermente al di sopra della q.tà di rifiuti stimata).

Vengono nel seguito riportate le caratteristiche tecniche del macchinario utilizzato, come da manuali di uso e manutenzione:

A) Frantoio a mascelle C95:

- Ingresso: larghezza 930 mm

Profondità 600 mm

B) Alimentatore:

- Tramoggia di alimentazione: capacità di 6 mc e larghezza 3.400 mm

- Alimentatore vibrante Tk9-32-2V: lunghezza 3.200 mm e larghezza 950 mm

C) Dimensioni impianto:

- Lunghezza: 12.450 mm

- Larghezza: 2.500 mm

- Altezza: 2.950 mm

- Peso: 27.800 mm.

9. RESPONSABILE TECNICO

Il responsabile tecnico (o direttore tecnico) è il sig. VENDRAME FRANCO nato il 17.07.1962 a Spresiano (TV), dipendente della ditta Lokotrack Rent & Service Srl.

10. ORGANIGRAMMA

Per le operazioni di recupero, si ipotizza l'intervento di due operatori e del direttore tecnico.

Verrà utilizzato personale della ditta Mac Costruzioni Srl per la movimentazione del materiale ed il caricamento del frantoio; per l'uso

dell'impianto mobile saranno invece presenti gli addetti della ditta Lokotrack Rent & Service Srl.

Gli addetti della ditta Mac Costruzioni Srl sono a conoscenza delle caratteristiche del cantiere e dell'uso delle macchine di movimentazioni in quanto la ditta stessa è incaricata delle opere di demolizione da cui sono originati i rifiuti da recuperare.

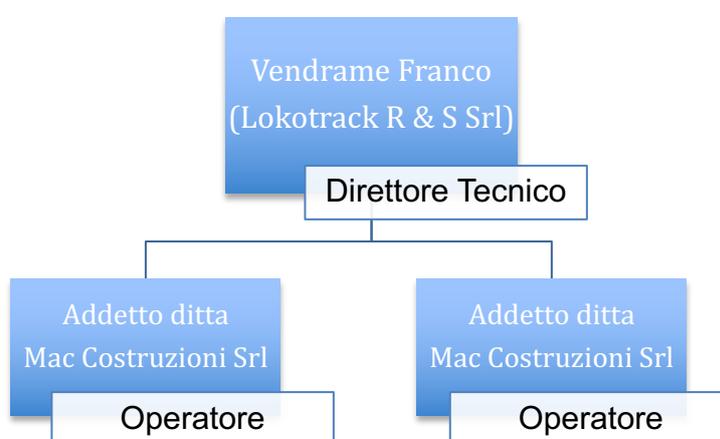


Figura 6: Organigramma del personale adibito all'attività di recupero rifiuti

Si tabella l'elenco del personale che verrà utilizzato per le operazioni di recupero.

Tabella 2: Personale per la campagna mobile: elenco nominativi

<i>Ditta</i>	<i>Nominativo</i>	<i>Qualifica professionale</i>
Lokotrack Rent & Service	Vendrame Franco	Direttore tecnico/Operatore
Mac Costruzioni Srl	Ceccato Maurizio	Operatore
Mac Costruzioni Srl	Zadraveck Mario	Operatore

11.MISURE MITIGATIVE

Al fine di mitigare gli impatti sulle matrici ambientali limitrofe, la realizzazione della Campagna Mobile di recupero rifiuti non pericolosi prevede l'applicazione delle seguenti misure mitigative:

11.1. Matrice aria:

L'attività di recupero rifiuti non pericolosi proposta non produce emissioni in atmosfera né di tipo diffuso né puntiforme, in quanto i rifiuti sottoposti ad attività di recupero presentano stato fisico solido non pulverulento. Tuttavia, al fine di evitare anche potenzialmente la formazione di emissioni diffuse di natura pulverulenta, durante la realizzazione della campagna mobile saranno adottate le seguenti misure mitigative:

- sarà attivato il sistema di nebulizzazione ad acqua, collocato a livello della tramoggia di carico, della camera di frantumazione ed allo scarico dei materiali lavorati, di cui è dotato il macchinario utilizzato per la riduzione volumetrica dei rifiuti;
- le operazioni di scarico e movimentazione saranno eseguite con velocità di movimento ridotta al fine di evitare eventuali dispersioni del materiale;
- durante la movimentazione dei rifiuti mediante mezzo semovente munito di benna il materiale sarà fatto cadere da altezza massima di circa 1 m;
- il cumulo di rifiuti in attesa di lavorazione, se necessario, sarà irrorato con getto d'acqua a nebulizzazione al fine di inumidire il

materiale e limitare la formazione delle polveri durante le fasi di movimentazione. L'acqua sarà prelevata da fonti di approvvigionamento presenti in cantiere o con autobotte e distribuita tramite sprinklers dotati di rotazione;

- nei giorni particolarmente ventosi, se ritenuto necessario, le operazioni di trattamento verranno interrotte ed il cumulo di rifiuti e il cumulo di materie prime secondarie saranno coperti, per la quota soggetta a movimentazione, con telo impermeabile al fine di impedire la diffusione eolica delle polveri;
- durante i trasporti dei materiali verranno utilizzati mezzi di trasporto con cassoni dotati di centine richiudibili prima che il mezzo inizi il trasporto;
- la viabilità di cantiere verrà umidificata con ugelli mobili per evitare la formazione di polveri a causa del vento e del transito dei mezzi pesanti;
- i mezzi adibiti al trasporto verranno periodicamente sottoposti ad operazioni di pulizia (ad esempio dopo le operazioni di scarico ed al termine della giornata lavorativa).

11.2. Matrice acqua:

La realizzazione della campagna mobile di recupero rifiuti non prevede l'attivazione di scarichi idrici di alcun tipo. Dall'esame della cartografia scaricabile dal sito istituzionale del Comune, emerge che nei pressi dell'area prevista per la campagna mobile non vi è presente di corpi idrici. L'acqua utilizzata per l'abbattimento delle polveri non causerà ristagni.

In ogni caso, le opere mitigative previste sono le seguenti:

- conformità sia dei rifiuti in ingresso che delle Materie Prime Secondarie al test di cessione (Allegato 3 del DM 05/02/98 aggiornato al DM 186/2006) e stoccaggio dei rifiuti esitati dalle operazioni di trattamento in cassoni dotati di copertura: tali misure garantiranno la prevenzione dagli effetti di dilavamento da parte degli eventi meteorici;
- ad ulteriore cautela, durante le giornate di pioggia non si eseguiranno operazioni di recupero.

11.3. Matrice suolo e sottosuolo:

I rifiuti trattati saranno classificati come non pericolosi e conformi al test di cessione: di conseguenza si eviterà il rischio di rilascio di sostanze che possano alterare la qualità delle matrici ambientali suolo e sottosuolo.

I rifiuti prodotti dalla campagna di recupero saranno depositati in cassoni senza alcun rischio di contatto con il suolo.

Tenendo conto del fatto che si potrebbero verificare rotture o malfunzionamenti dei macchinari che potrebbero produrre limitati sversamenti di olio idraulico e/o gasolio, è previsto che il personale addetto alle operazioni di campagna abbia a disposizione materiale assorbente specifico all'uso.

Considerato infine il limitato periodo temporale di deposito dei rifiuti da trattare, non si ritiene necessario apportare ulteriori misure mitigative.

11.4. Rumore

Per lo screening di V.I.A. viene predisposto un previsionale di impatto acustico relativo alle operazioni di recupero. Date le peculiarità dell'area e le caratteristiche degli impianti utilizzati per le operazioni di recupero, in concomitanza alla comunicazione di campagna verrà chiesta al Comune di Cornuda la deroga acustica per attività di cantiere. Inoltre, qualora in fase operativa si dovessero riscontrare condizioni di clima acustico peggiorative rispetto a quanto previsto, saranno impiegati appositi dispositivi di attenuazione dei rumori.

11.5. Sicurezza sul lavoro

La lavorazione impegnerà normalmente due-tre addetti, uno che alimenterà il frantoio con escavatore idraulico, uno che sarà impegnato con pala meccanica al deposito in cumulo delle MPS prodotte e uno che darà assistenza a terra.

Le attività verranno coordinate da personale incaricato dalla ditta Lokotrack Rent & Service, di provata esperienza nel settore della gestione dei rifiuti da demolizione ed utilizzo di macchinari, già istruito sulle caratteristiche del frantoio e informato a tempo debito dei rischi connessi alla lavorazione in riferimento alla particolarità del cantiere in questione. Il personale sarà dotato di tutti i dispositivi di protezione individuale prescritti dalla normativa in materia di sicurezza sul lavoro e opererà secondo quanto disposto anche dal manuale d'uso e manutenzione. Durante la campagna in oggetto verranno prese tutte le precauzioni atte a prevenire pericoli di infortunio o di esposizione a fattori di rischio

secondo le disposizioni del D.Lgs 81/08. In cantiere sarà presente un estintore e una cassetta di primo soccorso e quanto altro necessario per gestire condizioni di emergenza in rispetto al Piano Operativo di Sicurezza. Il macchinario sarà dotato degli appositi segnali di pericolo e provvisto dei presidi sanitari e antincendio necessari per fronteggiare adeguatamente condizioni di emergenza che saranno gestite in base a quanto disposto, per le lavorazioni in oggetto dal Piano di Operativo di Sicurezza specifico redatto prima dell'inizio delle attività. Questo documento sarà presente in cantiere a disposizione per eventuali consultazioni.

12. PIANO DI RIPRISTINO DI FINE CAMPAGNA

A campagna ultimata, si provvederà alla rimozione dell'impianto mobile dal sito a mezzo di vettore autorizzato.

La dismissione di un impianto mobile come quello oggetto della presente relazione non necessita di particolari operazioni o interventi di ripristino. Tutti i macchinari utilizzati sono semoventi e facilmente trasportabili dal sito mediante semirimorchi. Non saranno utilizzate strutture fisse per cui lo smantellamento sarà di facile attuazione.

Al termine della campagna di attività di recupero in oggetto sarà cura della Ditta Lokotrack riportare allo stato di origine l'area dove sono state svolte le attività. Sono pertanto previste le seguenti attività di ripristino a fine esercizio:

- 1) la rimozione di tutti i rifiuti accumulati;
- 2) la pulizia dell'area.

13.PIANO DI EMERGENZA

L'attrezzatura semovente utilizzata nella campagna è sottoposta a manutenzione costante e ordinaria al fine di evitare o ridurre al minimo rotture improvvise e malfunzionamenti della macchina che potrebbero causare rischi e/o potenziali incidenti. La manutenzione e i controlli che vengono periodicamente effettuati dalla macchina sono principalmente indirizzati a prevedere inconvenienti che possono essere riassunti in:

1) Assenza improvvisa di acqua, necessaria per le operazioni di nebulizzazione:

Nell'eventualità in cui, durante le lavorazioni, venisse a mancare l'apporto idrico necessario per mantenere costantemente umido l'ambiente lavorativo ed effettuare eccessiva movimentazione di polveri, verrà immediatamente interrotto il ciclo produttivo dell'impianto fermando le attività fino alla nuova disponibilità di acqua;

2) Rotture meccaniche dell'impianto:

Nell'eventualità in cui, durante le lavorazioni, si verificasse qualche rottura o anomalia nel funzionamento dell'impianto, lo stesso verrà immediatamente arrestato fermando le attività fino alla risoluzione del guasto.

Presso il luogo di attività dell'impianto verrà inoltre conservata una copia del Manuale d'uso e manutenzione su cui sono specificate tutte le procedure per eseguire in completa sicurezza le operazioni di manutenzione e prima emergenza della macchina. Sullo stesso sono altresì riportate tutte le avvertenze per gli specifici tipi di pericolo.

In ogni caso le attività produttive dell'impianto sono svolte con procedure atte a individuare e a rispondere a potenziali incidenti e situazioni di emergenza nonché a prevenire e attenuare gli impatti ambientali che possono conseguire dalle attività stesse. Si ritiene pertanto che i rischi di incidente legati all'attività di progetto siano da considerarsi minimi.

Per quanto riguarda le emergenze di carattere ambientale, la macchina risulta progettata e costruita in conformità con quanto previsto dalla Direttiva Macchine CE 98/37. Tra gli allegati della presente documentazione si riporta la dichiarazione CE di conformità macchina.

In merito alla possibilità di incidenti per l'ambiente circostante, va evidenziato che l'attività di recupero riguarderà rifiuti classificati dalle vigenti normative come non pericolosi. Non esistono dunque rischi di esplosione e di dispersione atmosferica di inquinanti particolarmente nocivi.

I lavoratori risultano edotti circa i rischi connessi delle operazioni in oggetto per il trattamento di rifiuti inerti. Per le emergenze in caso di infortuni, come già accennato, i lavoratori avranno a disposizione una cassetta di pronto soccorso e presidi antincendio.

14. DOCUMENTAZIONE TECNICA

La documentazione amministrativa relativa alla campagna di attività di recupero rifiuti (registro di carico e scarico e formulari di identificazione dei rifiuti) sarà intestata interamente alla ditta Lokotrack Rent & Service

Srl titolare dell'autorizzazione dell'impianto mobile di recupero rifiuti rilasciata dalla Provincia di Treviso.

Spresiano, 04 novembre 2019

Il legale rappresentante

Lokotrack Rent & Service S.r.l.

(documento firmato elettronicamente)

Il legale rappresentante

Mac Costruzioni S.r.l. Unipersonale

(documento firmato elettronicamente)

Allegati:

- Copia fotostatica dei certificati di conformità CE degli impianti rilasciato dal produttore;
- Tavola di inquadramento territoriale e layout operativo.